



Roma, 21 novembre 2018

Saluto al VIo Congresso della CGIL Roma e Lazio

Dr Christina Theochari

ECTUN

Cari Colleghi e Colleghe,

E' un grande onore essere qui in occasione del VIo Congresso della CGIL di Roma e del Lazio, a nome della rete dei Sindacati delle capitali europee (ECTUN). Grazie per l' invito e anche per l' impegno e la presenza continua della CGIL alla nostra causa comune.

Il quadro di oggi

Il vostro congresso si svolge in un periodo che segna la fine di un decennio di crisi in cui la politica non ha potuto dare risposte alle nuove situazioni che si sono create appunto, come scia della crisi.

La globalizzazione, l' andamento demografico, i flussi migratori, la disoccupazione, la digitalizzazione etc richiederebbero una forte strategia e una forte guida politica, che è mancata. La crisi ha messo a dura prova la capacità di leadership, sia nazionale che europea ed internazionale, di affrontarla. Tutto questo ha portato alcuni paesi sull' orlo del collasso, e ha prodotto nuovi protezionismi, instabilità geopolitica, nuovi conflitti e tensioni.

Il ruolo speciale delle capitali

Le città capitali sono state sempre i motori dello sviluppo e l' arena dell' innovazione sociale, economica e culturale in ogni paese, ma anche i luoghi che sono colpiti per primi dalle tempeste.

Allo stesso tempo, sono le capitali da dove di solito comincia la ripresa, dove tra l'altro emergono le politiche che contribuiscono alla soluzione dei problemi.

Soluzioni che possono avere un segno sia positivo che negativo per il mondo del lavoro. E siamo noi, **il sindacato** che dovrà prevedere e agire in anticipo per affrontare e minimizzare l'impatto negativo sui lavoratori e le lavoratrici.

L'innovazione tecnologica connessa alla Quarta Rivoluzione Industriale, sta penetrando sempre più la vita quotidiana, e crea nuovi modelli e strategie. Si tratta di un decolo tecnologico che avrà anche delle vittime nel mondo del lavoro. E veramente inquietante quello che il presidente della Banca Mondiale ha detto, che 150 milioni di lavoratori perderanno il loro lavoro entro il 2022, mentre 300 milioni che arriveranno non troveranno lavoro. Nell'UE tra l'altro il 65% dei giovani con laurea cerca lavoro in settori che stanno scomparendo. Oggi in Europa si chiedono competenze informatiche a 7 lavoratori su 10.

Le sfide per tutti i sindacati e specialmente quelli delle capitali sono tanti

- Innanzi tutto il lavoro. I nostri membri cercano lavoro e opportunità. Vogliono lasciarsi indietro gli anni della recessione economica e muoversi verso un periodo di sviluppo e prosperità il più presto possibile.
- Le condizioni di lavoro e i diritti dei lavoratori specialmente di lavoratori atipici e precari.
- Concertazione e contratti collettivi di lavoro.
- Aumento di stipendio.
- Competenze pertinenti, che preparino i giovani lavoratori per un mercato di lavoro, fortemente globalizzato, competitivo e complesso.
- Alloggio confortevole ad un prezzo giusto in quartieri adeguatamente mantenuti, nelle capitali che crescono ad una notevole velocità.
- Città aperte e pulite, senza inquinamento.
- Azioni preventive, responsabili e durature per quanto riguarda il cambiamento climatico in corso, e risposte alla necessità di attrezzarsi affinché le sue conseguenze non siano devastanti.
- Mantenimento delle infrastrutture, esposte tra l'altro all'impatto ambientale. Identificare e dare priorità alle infrastrutture vulnerabili a condizioni estreme dovute al cambiamento climatico.
- Superare le sfide che riguarda i rifugiati, diventata ormai un'esigenza di primaria importanza per l'UE.
- Seguire la transizione verso un'economia più circolare, la cui oltre a generare posti di lavoro a livello locale e per tutte le qualifiche, offre opportunità di integrazione e

coesione sociale, farà risparmiare energia e contribuirà ad evitare danni irreversibili in termini di clima, biodiversità e inquinamento di aria, suolo e acqua, causati dal consumo delle risorse a un ritmo che supera la capacità della Terra di rinnovarle.

- Trasporti locali che garantiscono la qualità della vita nelle nostre città. L'esperienza vissuta in alcune capitali europee di privatizzazione dei trasporti locali è risultata dannosa, sia per la quantità e qualità dei servizi prestati alla cittadinanza, che per la tutela dell'occupazione e dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Ed è questo il tema su cui verterà la prossima Conferenza della nostra rete il prossimo marzo a Sofia.

Oltre a questo in vista delle elezioni per il parlamento europeo non possiamo non parlare anche del "**Populismo e l'estrema destra**". In un certo numero di capitali si osserva un aumento allarmante di vari movimenti populistici e di estrema destra. Questo è il motivo per cui chiederemo ai nostri membri l'opposizione a questa tendenza e la massima partecipazione dei lavoratori alle prossime elezioni europee, nazionali e locali.

Essere membri e collaboratori nel quadro dell'ECTUN, ci offre la possibilità di un contatto permanente, più necessario oggi che mai. Ci offre l'opportunità di elaborare risposte alle nuove disuguaglianze e alla necessità di progettare e definire uno sviluppo sostenibile dal punto di vista sociale, ambientale e economico nelle nostre città, scambiando le nostre esperienze positive oppure negative risultanti dal lavoro sindacale quotidiano.

Noi nell'ECTUN sottolineiamo fortemente la necessità e il valore della cooperazione stretta, questo è un impegno per rafforzare il nostro ruolo, presenza e utilità per coloro che rappresentiamo, i lavoratori delle capitali europee.